

**LE FOTOGRAFIE IN ARCHIVIO: Metodologie, processi di conoscenza e trattamento dei fondi fotografici Seminario di studio e formazione Roma, ICCD 30 giugno - 3 luglio 2015**

**Conservazione preventiva: una questione di metodo**

Carlo Cacace, Daniela Palazzi

Abstract

I beni culturali conservati presso l'ICCD sono costituiti da vari materiali, spesso strutturati in strati sovrapposti, ognuno dei quali può subire forme di degrado diversificate. Il degrado, come noto, è la conseguenza dell'interazione tra i materiali costituenti i beni e il loro ambiente di conservazione, considerato sia nei suoi aspetti chimici, fisici e biologici che costituiscono le condizioni medie dell'ambiente, sia nelle variazioni degli stessi.

La conservazione preventiva si pone quale obiettivo quello di contenere al massimo il progredire del deterioramento, processo inarrestabile, spontaneo e continuo. I principali fattori di degrado, rappresentati da temperatura, umidità, luce (UV e IR), inquinanti chimici e organismi biodeteriogeni (insetti e microrganismi), vengono preliminarmente osservati e stimati per poter poi mettere in atto tutte quelle misure che ne tengano sotto controllo l'evoluzione.

Nella seguente relazione si riferisce appunto dei monitoraggi ambientali, chimici e biologici e dei controlli effettuati negli ultimi 6 anni negli ambienti dell'ICCD. L'atteggiamento preventivo impone che, noti i valori specifici degli ambienti di conservazione, si intervenga preliminarmente in via indiretta a ridurre l'incidenza del potenziale danno, vale a dire operando nella direzione di una maggiore stabilità dei fattori suddetti.

Solo nel caso in cui le misure passive non risultino essere sufficienti si può progettare il condizionamento di uno o più ambienti, eventualmente diversificandone la temperatura in base ai diversi materiali che vi si conservano.

Qualora ci si riferisca come nel caso dell'ICCD ad ampie collezioni e non potendo rispettare i parametri che ne garantirebbero la conservazione a lunga durata, la programmazione del salvataggio dei materiali fotografici in immagini digitali si pone senz'altro ad ulteriore cautela.

Nell'intervento ci occuperemo delle condizioni microclimatiche, chimiche e sul progetto a lunga scadenza riguardante gli archivi negativi dell'Aerofototeca Nazionale.